



Provati per voi

Smartphone
Il tocco cinese per chiamare con due numeri



Fino a ieri, il colosso cinese Haier (30 miliardi di dollari di fatturato) era noto per essere tra i leader mondiali nel settore degli elettrodomestici bianchi: frigoriferi e lavatrici. Da inizio anno la società ha deciso di entrare anche nel mondo degli smartphone, con una serie di modelli caratterizzati da un buon rapporto

prezzo-prestazioni. W757 è un cellulare full-touch con schermo a 5 pollici e sistema operativo Google Android 4.2. I progettisti cinesi lo hanno equipaggiato con una dual sim. Una scelta ottimale per chi necessita di due numeri telefonici, perché consente di separare le rubriche e le chiamate di lavoro da quelle personali: nel caso, anche con operatori e piani tariffari diversificati. Il processore Dual Core e la

memoria interna da 4 GB (in dotazione) offrono una buona velocità di elaborazione e un archivio digitale per foto e compilation musicali. Il difetto dello smartphone? La fotocamera posteriore da 3 megapixel. Mancando il flash, può non bastare in ambienti poco luminosi.

Pro: buon rapporto prezzo-prestazioni
Contro: manca il flash

MARCA: **Haier**

PRODOTTO: **W757**

PREZZO: **179 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videogame
Passano gli anni ma il gorilla è sempre uguale

Tra le tante cartucce sparate da Nintendo per risollevare le sorti della sua console Wii U è arrivato il turno dello scimmione Donkey Kong, personaggio con cui il più celebre Mario condivide i natali. Ma se per il baffuto idraulico italiano i creativi di Nintendo sono riusciti nel compito di rinnovare e divertire con il recente

Super Mario 3D World, il nuovo titolo riservato al primate mantiene le meccaniche del gioco di piattaforme bidimensionale, senza osare cambiamenti. Non per questo il risultato delude: Donkey Kong Country Tropical Freeze è un videogioco solido e divertente, nello stile dei classici di un tempo, che mette alla prova giocatori di ogni età. I tre protagonisti, Donkey, Dixie Kong, faranno staffetta lungo un percorso irto di ostacoli, utilizzando le proprie capacità di salto e movimento a seconda della sfida. Lo scenario è quello dei variopinti e incontaminati paesaggi delle americhe precolombiane, da proteggere questa volta dall'invasione dei vichinghi.



Pro: ritorno di un classico
Contro: non molto originale

MARCA: **Nintendo**

PRODOTTO: **Donkey Kong Country: Tropical Freeze**

PREZZO: **49,90 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memoria
La chiavetta è di design e oscilla come Ercolino

Anche una semplice chiavetta di memoria può trasformarsi in oggetto di design. Culbuto di LaCie, progettato dalla francese Constance Guisset, è una chiavetta Usb3 con capacità di 16-32 gigabyte. La novità sta nella forma a sfera della base, che quando non è inserita nel

Sicurezza L'8 aprile scatterà lo stop agli aggiornamenti per il vecchio sistema operativo utilizzato da un Pc su 4. Allarme virus

Software Attenti, i pirati sono alla finestra

Windows Xp sta per diventare vulnerabile. Come tenere lontani gli hacker. Meglio lavorare offline, investire sugli antivirus. O passare ai nuovi programmi

DI **UMBERTO TORELLI**

Il vostro computer funziona ancora con Windows Xp? Allora segnate sul calendario la data dell'8 aprile, perché Microsoft ha annunciato che da quel momento non supporterà più gli aggiornamenti. Così dopo 12 anni di onorata carriera Win Xp uscirà di scena, destinato a una progressiva scomparsa. Che cosa succede a chi lo terrà ancora sul computer? La «fine del supporto tecnico», significa una sola cosa. Senza gli aggiornamenti periodici rilasciati fino ad oggi da Microsoft, e installati in modo automatico, i computer rimangono esposti a virus informatici. Dunque vulnerabili agli attacchi di hacker e pirati di identità digitale.

Va considerato che Xp (Experience) è entrato in scena nel 2002, dimostrandosi negli anni un sistema solido e affidabile. Tanto da mettere in ombra Vista, uscito quattro anni dopo con meno successo. Xp venne messo in vendita in due versioni, la Home Edition (scatola verde) e la Professional (scatola blu). Con diverse novità.

La prima è l'interfaccia grafica, con un nuovo menù d'avvio e protezioni di sicurezza più efficaci. Gli utenti hanno apprezzato e, di fatto, questo sistema operativo ha contribuito all'informatizzazione del pianeta. Ecco spiegato perché è ancora presente nel 26% dei computer del mondo (dato ComScore), dunque su quasi 500 milioni di Pc. Invece in Italia, secondo l'ultima rilevazione di StatCounter, Windows Xp è installato

Le 5 cose da fare prima dell'8 aprile
Come proteggersi se si ha installato Windows Xp

- 1. Back up completo dei dati su disco esterno o chiavetta Usb**
- 2. Controllo dello stato del Firewall e aggiornamento dell'antivirus**
- 3. Conservare i software originali già installati sul computer**
- 4. Se si passa a Win 8.1: verificare le prestazioni del computer**
- 5. Se si tiene Win Xp: usarlo più offline che online**

I numeri

- 12 milioni** I computer in Italia ancora fermi a Win 7
- 4 milioni** I computer in Italia che usano ancora Win Xp
- 26 milioni** il totale dei computer in Italia
- 500 milioni** I computer nel mondo che usano Win Xp

Le tappe

1985	Microsoft Windows
1995	Microsoft Windows 95
2002	Microsoft Windows Xp
2006	Windows Vista
2009	Windows 7
2012	Windows 8

Fonte: ComScore e StatCounter

to ancora nel 16% dei computer domestici, qualche punto in più negli aziendali. In totale oltre 4 milioni di apparecchi.

Più passeranno i mesi, maggiore sarà il pericolo per la sicurezza. «Non solo — dice Claudia Bonatti di Microsoft Italia —. I produttori di software ottimizzano le soluzioni per le versioni più recenti di Windows, così molte app non funzioneranno con Xp».

Allora, prima della faticosa data di aprile, ecco quali sono le mosse da compiere, per non cadere nella trappola degli hacker.

Le contromisure

La prima contromisura è il back up, l'archiviazione: sia per chi continua a tenere Xp, sia per chi lo sostituirà con Windows 8. Fate una copia dei file di lavoro: documenti, tabelle di calcolo e presentazioni. È sufficiente usare una chiavetta Usb da qualche gigabyte. O, meglio ancora, archiviare le informazioni su uno spazio cloud (per esempio Dropbox). Invece, per gallerie fotografiche e filmati che richiedono più

memoria, è consigliato un disco rigido esterno. Questo garantisce la duplicazione dei file personali.

La seconda raccomandazione è controllare le protezioni di sicurezza. Per esempio, verificare l'attivazione del firewall, cioè la barriera anti-hacker. Ma soprattutto è importante aggiornare periodicamente l'antivirus. Una volta che Microsoft cesserà di supportare Xp, rimane quella l'unica difesa in grado di proteggere il pc.

Sia chiaro: un computer sul quale rimanga installato Xp può svolgere un lavoro più che soddisfacente. Ma

«sarebbe bene che il pc operasse principalmente offline, senza Internet, per elaborare documenti e giocare — dice Claudia Bonatti —. L'uso per scambiare informazioni online va ridotto all'essenziale».

Il nuovo programma

Se decidete di aggiornare Xp, la scelta è obbligata: Windows 8. O meglio, la nuova versione 8.1 (prezzo 129 euro). Infatti Win 7 (presente in Italia sul 46% dei computer) rimane disponibile soltanto per aziende con licenze multiple, non per i singoli computer dei privati.

Prima di procedere all'installazione del sistema operativo a mattonelle, assicuratevi dunque che processore e memoria del Pc siano sufficienti per supportare Win 8. Non solo. Tenete a portata di mano i dvd con il codice-prodotto dei programmi applicativi che avete installato per lavorare. Così, dopo la formattazione, il vecchio Pc tornerà di nuovo, come succede per un'automobile quando si cambia il motore.

L'intervallo medio di rilascio delle nuove versioni software è per Microsoft di una volta all'anno. Dunque, messo alla porta Xp, l'azienda di Redmond avrebbe già nel cassetto il nuovo Windows 9. Dalla società non confermano nulla, ma sulla rete circolano le prime indiscrezioni. Come da protocollo la presentazione dovrebbe avvenire il prossimo autunno, con vendita al pubblico a inizio 2015. Che cosa ci sarà di nuovo?

Secondo i rumor della Rete, verrà rivista l'interfaccia a mattonelle. Meno invasive e con una schermata iniziale che prevede il passaggio diretto all'interfaccia desktop. Migliorata l'usabilità sui Windows Phone. L'obiettivo del nuovo numero Uno, l'indiano Satya Nadella, è semplice: «guadagnare quote di mercato sugli eterni rivali iOS e Android».

utorelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'@pp

Come pagare meno il taxi? Corsa di gruppo

Dopo il successo del car sharing (la condivisione delle auto a noleggio), arriva il taxi sharing. L'idea è semplice e funzionale: si divide la corsa e l'importo con altri passeggeri. Alla base del sistema c'è un'app, da scaricare gratuitamente sul proprio cellulare. Gli ideatori, un gruppo di imprenditori italiani, hanno coinvolto nel progetto una cooperativa di taxi per sei città: Milano, Roma, Bari, Salerno, Catania e Messina. Qui il servizio è attivo e c'è un numero minimo garantito di auto dedicate.



S'imposta l'indirizzo di partenza, quello di arrivo e il tempo che si è disposti ad aspettare. Il sistema comporrà automaticamente gli abbinamenti. Taxinsieme è ancora poco diffuso e non sempre riesce a soddisfare la richiesta dell'utente, ma un tentativo è comunque consigliato.

MASSIMO TRIULZI
PRODOTTO: Taxinsieme
PIATTAFORMA: iOS, Android
CASA: Lorenzo Carbone - Taxinsieme
PREZZO: Gratis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si può ordinare al ristorante anche in cinese

La traduzione automatica istantanea è stata il sogno di generazioni di linguisti e glottologi. Oggi non è più un'utopia. Certo, non è perfetta, ma oggi con l'app giusta è possibile abbattere metaforicamente la Torre di Babele. Tra i migliori software in commercio e a basso costo c'è iTransale Voice 2 per iPhone. È una delle app più premiate e con meno di un euro permette di parlare con piccole frasi (al ristorante, in albergo, con un passante) in una trentina di lingue, cinese compreso. La traduzione viene scritta come in un messaggio ed è poi letta vocalmente dall'iPhone. I risultati sono ottimi e si può collegare più smartphone per traduzioni in tempo reale. Il difetto? Gli errori, ma la comprensione non è compromessa.

MARCO GASPERETTI
PRODOTTO: iTransale Voice 2
PIATTAFORMA: iOS
CASA: Privacy Policy
PREZZO: 0,99 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

esegantini@corriere.it



Telecom Italia, Mediaset e l'offensiva del '15-'18

DI **EDOARDO SEGANTINI**

L'esempio «macromediale» arriva dagli Stati Uniti, dove Comcast ha appena acquisito Time Warner Cable: il Vecchio Continente ha bisogno di operatori di telecomunicazioni e di televisione più grandi e «convergenti», cioè capaci di offrire insieme servizi telefonici, super Internet e tivù; sono i soli capaci di soddisfare le esigenze del pubblico e di garantire alle aziende quei margini di profitto che si stanno erodendo.

Anche in Europa le cose cominciano a muoversi, non solo nelle

telecomunicazioni ma anche nel piccolo schermo. Un caso riguarda Vodafone, campione europeo e globale, forte di una strategia che punta all'offerta integrata di servizi fisso-mobili e di un'attenzione sempre più marcata per i servizi video ad alta redditività. Dopo l'acquisto di Kabel Deutschland, il gruppo guidato da Vittorio Colao ha lanciato un'offerta per l'operatore via cavo spagnolo Ono. La posta in gioco è il triple play, la possibilità di offrire al cliente servizi telefonici, televisivi e Internet veloce.

La stessa cosa fanno gli operatori storici più attivi, come Bt, che ha invaso il territorio della televisione e ingaggiato una battaglia senza esclusione di colpi con Sky (in Inghilterra BSkyB) e alla fine le ha soffiato i diritti per la Champions League e l'Europa League per circa un miliardo di euro. In questo modo l'ex British Telecom, «massacrata» nel passato dal regolatore Ofcom, conta oggi di vendere pacchetti comprendenti abbonamento telefonico, banda ultralarga e programmi televisivi di sport.

In Italia, Mediaset ha messo a

Fantasticando su un matrimonio (oggi impossibile) fra telefoni e tivù

segnato un colpo quando si è aggiudicata, per 700 milioni di euro, i diritti globali e in esclusiva delle annate 2015-2018 della Champions League in quella che si potrebbe definire la sua «offensiva del 15-18» su tutte le piattaforme tecnologiche. L'argomento si intreccia, fatalmente, con l'eventuale scorporo della rete Telecom. In proposito, in un'intervista, il presidente dell'Agcom Angelo Cardani ha dichiarato di non essere contrario «in linea di principio» a un eventuale matrimonio telefonico-televisivo.

L'operazione Media-Com (o Te-

le-Set) è impensabile se le cose restano come sono oggi: si creerebbe un trust bicefalo monopolista nelle infrastrutture di telecomunicazioni e quasi monopolista in quelle televisive. Ma se la rete Telecom dovesse un giorno essere scorporata, un'alleanza fra la risultante «Telecom Italia Servizi» e Mediaset sarebbe — forse — al contrario pensabile. Ma naturalmente stiamo solo fantasticando.

Non fantasticiamo invece se diciamo che anche l'Europa avrebbe bisogno di una svolta nelle regole: una sorta di «Telecom Act» come quello di Clinton del 1996 che, preso atto del buon livello di concorrenza raggiunto, mette al primo posto le economie di scala, il ritorno degli investimenti e l'innovazione tecnologica.

@segantiniE
© RIPRODUZIONE RISERVATA